

Raccolte seicento firme e martedì corteo verso il Comune: "Abbandonati a noi stessi nel degrado"

Commercianti e residenti in trincea La Maddalena marcia su Tursi

MARCO PREVE

LA MADDALENA questa volta non è "contro". E' arrabbiata ed esasperata da degrado, malavita, topi, disinteresse, però vuole partecipare. Ecco il senso della proposta che verrà lanciata martedì alle 17 in piazza Cernaia dai "Liberi cittadini sestiere della Maddalena". Un "altro" comitato dirà qualcuno, non se ne può più. No, questo non è solo un comitato, è quasi un quartiere intero, ben rappresentato dalle circa 600 - e stanno lievitando - firme raccolte in questi giorni tra via Garibaldi, piazza Fossatello, via San Luca, piazza Banchi, Orefici, via Luccoli, Fontane Marose.

E tra le firme c'è di tutto: gli ultimi commercianti che ancora si ostinano a resistere, le nuove famiglie di cittadini extracomunitari che campano di lavoro e vorrebbero

quiete e sicurezza, e poi impiegati, medici, operai, avvocati, liberi professionisti, farmacisti, pensionati.

Le loro riunioni, viscerali ma propositive, si svolgono in un luogo simbolo: l'ex negozio di dolci al centro di via della Maddalena. Ex, perché il proprietario è stato costretto a fallire visto che le famiglie disertavano la zona e nessuno, manco per 30mila euro, voleva rilevare la licenza. Martedì un corteo pacifico partirà da piazza Cernaia per raggiungere Palazzo Tursi dove, il giorno successivo, verranno consegnate firme e richieste al sindaco e agli amministratori comunali.

Richieste che si possono sintetizzare nella frase: coinvolgete anche gli abitanti nelle vostre decisioni.

«I nostri problemi - spiegano in un comunicato stampa - sono legati alla malavita organizzata dedita al controllo

del territorio con operazioni immobiliari più o meno lecite, sfruttamento della prostituzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Più volte, singolarmente o in gruppi separati e non ancora organizzati, abbiamo richiesto udienza a prefetti, questori, sindaci, assessori e presidenti di Circoscrizione, ma nonostante le promesse e disponibilità nulla o poco è stato portato a termine dei vari progetti riguardanti il quartiere».

E ancora: «Di fronte ad un ulteriore progetto denominato "Piano di sviluppo locale" svolto nell'ambito del "Patto per lo sviluppo della Maddalena", studiato e in via di approvazione senza aver coinvolto in alcun modo gli abitanti, ci proponiamo di riportare la giusta attenzione sui veri problemi del Centro Storico, per richiedere al Comune di Ge-

nova di ascoltare chi vive o lavora tutti i giorni in questo territorio difficile e di realizzare quella concreta partecipazione progettuale tanto sbandierata nei proclami elettorali».

La campagna anti prostituzione che sta portando alla chiusura di molti bassi, secondo i residenti, non interviene a fondo sui problemi della zona. C'è chi sottolinea come la situazione surreale del centro d'ascolto collocato in piazza delle Vigne, dove i vigili urbani all'interno dovrebbero raccogliere denunce mentre tutt'intorno al solita fauna di spacciatori e balordi continua i suoi affari senza ostacoli.

«Quello che vogliamo - spiegano alcuni portavoce - è che la Maddalena torni ad essere una zona di pregio della città. Non un quartiere da cui la gente normale scappa svendendo case e negozi facendo al fortuna di speculatori o malavitosi».

La mobilitazione tra via Garibaldi, piazza Fossatello, via San Luca, via Luccoli

"Malavita organizzata, spaccio di droga e speculazioni immobiliari"

